



IL FESTIVAL RELAZIONI TRA GLI ARTISTI, ARTIGIANATO LOCALE E CULTURA MATERIALE DEL TERRITORIO

# Paesaggi a parete, scintille e visioni con «Manibus»

A Monopoli e Fasano la mostra curata da Martina Cavallarín

di PIETRO MARINO

**S**ta diventando interessante il ruolo di Monopoli nel sistema pugliese per l'arte contemporanea. Il presidio di continuità era ormai garantito da *Phest*, il pionieristico festival internazionale di fotografia e arte del quale è in corso la settima edizione. Ora altri eventi vanno slargando gli orizzonti. Dopo il successo estivo di Panorama - la mostra diffusa promossa da grandi di gallerie italiane e curata da Vincenzo De Bellis - ecco una mostra aperta nei grandi spazi dell'ex Deposito Carburanti, nell'ambito della prima edizione di *Manibus*, festival che si svolge tra Fasano e Monopoli. Sostenuto dalla Regione Puglia e dai due Comuni, intende coniugare «arte e impresa». Promuovendo relazioni tra gli artisti, l'artigianato locale e la cultura materiale del territorio con una serie di iniziative: mostre, residenze, performances, lezioni, incontri.

Qui, rapidi appunti sulla mostra curata da Martina Cavallarín, che dal nativo Veneto si è affermata con attiva presenza critica in ambito nazionale e ora ha deciso di fare base in Puglia, prendendo residenza in quel di Fasano. Si articola in due mostre personali e una collettiva dislocate nei

capannoni abbandonati alle spalle della stazione: di proprietà del Comune, furono rivelati per la prima volta al pubblico l'anno scorso da Studio Azzurro, con una grande installazione interattiva, e dal *Phest*.

Nel primo ambiente, la relazione col territorio è evocata in vari modi da Maria Elisabetta Novello, artista veneta (Vicenza 1974) che si va affermando con iniziative di arte processuale che vanno dall'uso di ceneri e terre a performances anche musicali. Un grande tronco di ulivo pugliese bruciato dalla Xylella, disteso come corpo morto per terra, dà spunto per una antologia di fogli staccati che cantano le lodi dell'ulivo nella letteratura e nell'arte, il suo diritto ad esistere. Un «paesaggio» a parete è fatto di terre brune raccolte nella campagna di Fasano. Il messaggio si amplia nella installazione di 5000 candele che disegnano a terra l'invocazione di Emily Dickinson «Non puoi spegnere un incendio». È messa in tensione dialettica con l'iscrizione rimasta alta sulla parete del deposito carburanti che avvertiva «Si può provocare un incendio».

Così, mentre del messaggio acceso dalle candele la sera dell'inaugurazione non restano che le orme di cera dissolta, resiste il fuoco di tensione ideale acceso dall'arte. E si propaga in modalità sonora nel secondo ambiente. Dove, sotto il titolo «Si possono produrre scintille» il friulano Michele Spanghero (Gorizia 1979) si connette alla storia industriale degli spazi innalzando al centro un dodecaedro di al-

luminio. Da lì si difonde un bordone - un suono-rumore basso e continuo che si moltiplica idealmente con quasi impercettibili variazioni attraverso tubi disposti tutt'attorno come canne di un grande organo orizzontale, sino a saturare l'ambiente. Installazione che l'artista ideò nel 2019, nell'ambito di una intensa pratica di sound art che in Italia ha fatto scuola per il tramite di Alva Noto, nome d'arte del grande tedesco Carsten Nicolai.

Gli spazi posteriori del Deposito che furono aperti da Studio Azzurro sono ora occupati dalle opere di quattro giovani artisti, frutto delle loro residenze per tre settimane nelle prestigiose «masserie» partner dell'evento, in collaborazione con

esperti operatori locali. Così Gianni Morretti ha realizzato con Valentina De Carolis (per la ceramica) raffinate strutture in trasparenza, culminanti nella grande installazione circolare di cardi bronzei posati per terra come ricordo resiliente delle vittime della strage nazista Sant'Anna di Stazze-ma. La peruviana Karen Macher Nesta ha formato semi e astrazioni in pietre locali con Giovanni Montanaro. Elena Redaelli ha innalzato sculture volanti, figure fragili, accumuli poveristi manipolando e assemblando carte con **circolare di cardi bronzei**

Mariantonietta Pasciano. Mentre lo spa-

gnolo Jordi NN ha costruito con l'aiuto di Luciano Frezza una grande, misteriosa opera in legno che sarà rivelata e insieme bruciata in piazza Ciaia, a Fasano, il 22 ottobre, a conclusione della settimana di *Manibus*. Le mostre invece sono visitabili sino all'11 dicembre, dal venerdì alla domenica (ore 10-13, 17-20). Ingresso gratuito. Il programma di eventi e incontri *Manibus* in vari luoghi, sul sito [www.manibus.eu](http://www.manibus.eu).

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



132544



**MARIA ELISABETTA NOVELLO** L'arte processuale



**MICHELE SPANGHERO** Il dodecaedro di alluminio



**GIANNI MORETTI** Installazione

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

132544